

**Campidoglio** Al via la revisione del piano regolatore

# Edilizia, nuovo bando obiettivo 25.000 alloggi

*Alemanno: «Agro romano, ci metto la faccia»*

**Il sindaco: «Esistono aree che risultano formalmente dell'agro romano ma che sono compromesse perché di ricucitura, inquinate e occupate da insediamenti abusivi, sabato a Cernobbio alla Coldiretti ribadirei questa impostazione»**

«Ci metto la faccia come ex ministro dell'Agricoltura: nessuna area autenticamente agricola o che abbia una valenza ambientale dell'agro romano, sarà compromessa». Sono le parole di Gianni Alemanno nel presentare ieri il «Bando» destinato a reperire nuove aree per la costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare. La revisione del «Piano regolatore», è iniziata di fatto, perché si aprono nuove zone alle costruzioni, sia pure con caratteristiche sociali. «Stiamo dando il via a un piano casa - ha proseguito il sindaco - per dare una risposta minima all'emergenza casa con la realizzazione di 25 mila alloggi. Se tutto va bene, infatti, dalla precedente amministrazione avremo in dotazione 6 o 7 mila appartamenti, chiaramente insufficienti».

E rispondendo alle polemiche, sia degli ambientalisti che temono per il verde rimasto, sia degli agricoltori, pronti a difendere i loro terreni, il sindaco ha aggiunto: «Esistono aree che risultano formalmente del-

**25** **Mila**  
Sono gli alloggi di edilizia sociale indispensabili

**5** **Ettari**  
È l'ampiezza minima del terreno per costruire

l'agro romano ma che sono compromesse perché di ricucitura, inquinate e occupate da insediamenti abusivi». Ma «la proposta del Campidoglio ci preoccupa - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Daniela Valentini - perché rende possibili conflitti e abbandoni, disincentivando gli agricoltori a coltivare e rendere produttivi i terreni. Alemanno dichiara di metterci la faccia, non basta: le regole esistono e non possono essere derogate».

Il bando del Campidoglio è una «sollecitazione» ai proprietari di aree non residenziali, ovvero non edificabili (ma che

non corrispondono a quelle di pregio) a farsi vivi presso l'amministrazione, facendo presente la loro disponibilità a cederle. Il Campidoglio valuterà e utilizzerà solo quelle che servono

per la realizzazione del piano di housing sociale. «Non devono essere di pregio - ripete l'assessore all'Urbanistica Marco Corsini - e devono essere entro una distanza di 2.500 metri dalle fermate ferroviarie e del trasporto pubblico. Avere inoltre un'estensione territoriale non

inferiore ai cinque ettari». «Ci rendiamo conto - ha aggiunto l'assessore al Patrimonio Alfredo Antonozzi - che non sarà facile reperire un numero di case sufficiente per tutte le famiglie che ne hanno bisogno». La conclusione al sindaco: «Se non si risolve il problema della casa questa città esplose dal punto di vista sociale. Oggi c'è il paradosso di 130 mila case sfitte dell'edilizia privata, e di avere la carenza minima di 25 mila case: bisogna dare una risposta alle giovani coppie, alle famiglie monoreddito e impoverite».

**Lilli Garrone**